



Carri armati israeliani verso il Giordano

Israele invade di nuovo il territorio giordano

A pagina 12

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Un altro sciopero di 24 ore giovedì alla FIAT di Torino

A pag. 4

LONGO: l'emigrante paga il fallimento del centro-sinistra

(A pagina 4)

Un incontro antimperialista

IL PRINCIPALE elemento nuovo contenuto nella Conferenza mediterranea che si apre oggi a Roma è il fatto stesso che per la prima volta si realizza un incontro organico tra le forze rivoluzionarie direttamente e fortemente impegnate nella lotta antimperialista in questo settore del mondo. Che ciò avvenga tra rappresentanti di paesi mediterranei non è un caso. E' anzi da una parte lo sbocco dell'azione condotta da gran tempo dal nostro partito, come da altri partiti comunisti europei, in special modo il Partito comunista francese, e dalle forze rivoluzionarie del mondo arabo, azione diretta a facilitare la ricerca di tutti i motivi che possono e devono unire le forze antimperialiste e dall'altra la conseguenza del riconoscimento della necessità inderogabile che la battaglia per fare del Mediterraneo un libero mare di pace impegni tutti i partiti e movimenti a ciò vitalmente interessati. E che di necessità inderogabile si tratti non v'è bisogno di molte parole per dimostrarlo. Basti ricordare che ancora ieri, otto di aprile, le fiamme della guerra hanno ancora una volta investito la Giordania, fatta segno a una nuova azione aggressiva da parte di Israele.

Nella Conferenza di Roma si tratterà prima di tutto di individuare i punti di una azione comune, tenuto conto del fatto che all'incontro partecipano forze di diversa ispirazione ideale. Forze, inoltre, sia di opposizione ma che agiscono nella legalità, sia di opposizione e clandestine sia, infine, forze di governo. Fin d'ora tuttavia si può affermare che una volta accettata la valutazione del pericolo rappresentato dall'imperialismo americano e dalle sue azioni aggressive tutte le forze riunite nella Conferenza di Roma non avranno difficoltà a concordare iniziative unitarie. La realtà stessa delle cose, del resto, lo impone. Se infatti l'aggressione israeliana di giugno ha rappresentato, nel periodo più recente, il sintomo più drammatico e rivelatore della strategia americana nel Mediterraneo esso non è certo il solo.

E' ORMAI perfettamente chiaro che le forze più aggressive dello Stato di Israele, purtroppo dominanti, rappresentano soltanto uno degli strumenti di cui l'imperialismo americano si serve nel tentativo di mantenere le sue posizioni nel Mediterraneo. Il rafforzamento del suo dispositivo militare, con l'attiva complicità di una serie di paesi membri della alleanza atlantica, i piani di sovversione interna di cui la Grecia ha fatto le spese ma che si è tentato di applicare anche altrove, ivi compresa l'Italia, il continuo estendersi dei legami degli Stati Uniti con regimi come quelli della Spagna e del Portogallo sono altrettanti anelli di una catena che bisogna spezzare se si vogliono allontanare le nubi tempestose che oscurano l'orizzonte mediterraneo. Ciò è tanto più necessario e urgente oggi che è cominciato, per converso, un processo di indebolimento delle posizioni americane nel mondo, che se nel Vietnam ha trovato il suo punto di massima acutezza non si ferma certamente laggiù ma si allarga al sistema di alleanze di cui gli Stati Uniti sono alla testa e investe dall'interno la stessa struttura di una società basata sulla più spietata oppressione di classe e di razza.

E' IN QUESTO contesto di minaccia da una parte e di crisi profonda dall'altra che le forze antimperialiste del Mediterraneo sono chiamate ad esercitare una azione decisiva. Lottare per ottenere che il Mediterraneo diventi un mare di pace vuol dire infatti sbarrare la strada alla minaccia e al tempo stesso approfondire la crisi dell'imperialismo. Si tratta di una lotta, dunque, che si iscrive, con sue caratteristiche specifiche, nella lotta generale che vede impegnati i popoli del mondo contro i barbari del nostro tempo, portatori di oppressione coloniale e razziale, di sovvertimento della democrazia e di guerre di aggressione.

Alberto Jacoviello

Da oggi a Roma con i dirigenti delle forze progressiste e antimperialiste

Si apre la Conferenza mediterranea

Sono rappresentati numerosi partiti comunisti, il FLN algerino, l'Unione socialista araba, il BAAS siriano, l'Unione delle forze popolari marocchine, l'EDA, il PSU francese, il Fronte patriottico portoghese — La delegazione del PCI diretta da Giancarlo Pajetta

Siamane hanno inizio al Palazzo del Congresso all'EUR i lavori della Conferenza delle forze progressiste e antimperialiste del Mediterraneo.

Nella giornata di domenica e di ieri, ricevute dalla segreteria della Conferenza, sono arrivate la delegazione algerina, diretta da Guerab Abdelkrim della Direzione del F.L.N.; la delegazione egiziana, diretta da Suifac Sabra della segreteria dell'Unione socialista araba; le due delegazioni francesi: del Partito comunista diretta da François Billoux della Direzione

e del Partito socialista unificato diretta da Barc Beurgon della segreteria; la delegazione cipriota diretta da Papayannou segretario generale dello AKEL; la delegazione siriana diretta da Kamal Hussein della direzione nazionale del BAAS; le due delegazioni marocchine: dell'Unione Nazionale delle forze popolari diretta da Abderrahmane Bouabid della Direzione e del Partito comunista diretta da Abdelmallem Bourquia della Direzione; la delegazione del Partito operaio turco diretta dal segretario generale Riza Kuus; la

delegazione jugoslava della Alleanza socialista diretta dal segretario generale Beno Zupancic; la delegazione dell'EDA greca diretta da Markos Dragoumis del Comitato Centrale; le delegazioni del Partito comunista spagnolo, delle organizzazioni Fronte della Spagna, del Partito comunista greco e del Fronte patriottico nazionale portoghese. Sono inoltre giunte in qualità di osservatori le delegazioni dell'Organizzazione di solidarietà afro-asiatica e del Consiglio mondiale della pace. La delegazione del PCI alla

Il Presidente Johnson ha reso noto ieri di aver ricevuto un messaggio dal governo di Hanoi. Il testo del documento non è noto. Ma, anche in base ad annunci di Radio Hanoi secondo cui la RDV indica come sede del primo contatto con gli USA, la capitale della Cambogia Phnom Penh, si ritiene che esso riguardi appunto le proposte nordvietnamite per la località dell'incontro. A Washington si sono conclusi i colloqui del gen. Westmoreland con Johnson. Il Presidente ha detto di aver già scelto il successore del generale sconfitto, ma non ha rivelato il nome. NELLA FOTO: Westmoreland e Johnson. (LE INFORMAZIONI A PAGINA 12)



Messaggio di Hanoi ricevuto da Johnson

Martin Luther King sarà sepolto domani nella sua città natale di Atlanta, in Georgia, con una solenne cerimonia, destinata forse a segnare una tappa nella storia secolare della questione razziale. Al leader assassinato renderanno infatti l'estremo omaggio decine di migliaia di negri di ogni parte della Conferenza.

NEW YORK, 8

NEW YORK, 8. « Conferenza dei dirigenti cristiani del sud », ha dichiarato in una conferenza stampa che « la lotta non violenta per la liberazione degli oppressi proseguirà ora in forme più militanti » e si è rifiutato di « condonare », come hanno fatto esponenti dell'Associazione per il progresso della gente di colore e di altre organizzazioni moderate, gli incendi e i saccheggi nei quali si è tradotta in questi giorni la collera dei « ghetti ». E' necessario, ha detto Abernathy, « cercare le cause di quanto avviene e eliminarle ». Il leader negro ha annunciato che la grande « marcia dei poveri », indetta da King per il 22 aprile in una data vicina a quella precedentemente annunciata. Le dichiarazioni del dottor Abernathy hanno colpito gli osservatori come un altro segno della « radicalizzazione » del movimento.

La marcia che Luther King stava preparando per oggi a Memphis, si è svolta nella giornata odierna; ma non è stata la manifestazione sindacale che egli aveva organizzato, in questa città, bensì una gigantesca dimostrazione di protesta e di lotta. Cinquantamila persone si erano radunate in un corteo ordinatissimo e silenzioso è sfilato per le vie della città. Lo apriva la moglie di King, Coretta, con al fianco i figli. Dietro, uno spazio vuoto: era il posto che il leader negro assassinato avrebbe occupato.



NEW YORK — Venticinquemila cittadini, bianchi e negri, sono sfilati in corteo da Harlem al Central Park, in onore del leader negro assassinato

Pellegrinaggio di decine di migliaia da tutto il paese ad Atlanta

Oggi l'altra America saluta il martire della furia razzista

L'America ufficiale si associa ipocritamente all'omaggio — Humphrey parteciperà ai funerali — Scene di desolazione nei « ghetti » assediati — Baltimora, Chicago e Pittsburgh epicentri della lotta — Ancora un morto a Baltimora

Annuncio del presidente degli USA

Messaggio di Hanoi ricevuto da Johnson

NEW YORK, 8. « Conferenza dei dirigenti cristiani del sud », ha dichiarato in una conferenza stampa che « la lotta non violenta per la liberazione degli oppressi proseguirà ora in forme più militanti » e si è rifiutato di « condonare », come hanno fatto esponenti dell'Associazione per il progresso della gente di colore e di altre organizzazioni moderate, gli incendi e i saccheggi nei quali si è tradotta in questi giorni la collera dei « ghetti ». E' necessario, ha detto Abernathy, « cercare le cause di quanto avviene e eliminarle ». Il leader negro ha annunciato che la grande « marcia dei poveri », indetta da King per il 22 aprile in una data vicina a quella precedentemente annunciata. Le dichiarazioni del dottor Abernathy hanno colpito gli osservatori come un altro segno della « radicalizzazione » del movimento.

La conferenza nazionale del PSU all'insegna del conformismo governativo

Nenni ripropone una piatta apologia del centrosinistra

Il vecchio leader spiega le inadempienze dandone la colpa ad « eventi che sfuggono al controllo degli uomini » — Accettazione della NATO — Banale polemica anticomunista

Conferenza stampa di Longo sul programma del PCI

Questa mattina, alle ore 11, presso la sede della Direzione del PCI in via delle Botteghe Oscure, il compagno on. Luigi Longo terrà una conferenza stampa sul tema: « L'attuale momento politico ed il programma dei comunisti ». Il segretario del PCI risponderà alle domande dei giornalisti italiani e stranieri sulla politica del partito alla vigilia delle elezioni per il rinnovo del Parlamento.

Con la miccia innescata

Rinvenuta una bomba nella sede centrale della Rai-TV

A pag. 7

OGGI

spaziali

CI INFORMO il « Corriere della Sera » che l'altro giorno ha parlato a Milano il co-segretario del PSU on. Mario Tanassi, il quale ha saputo trovare accenti particolarmente vigorosi e perentori. I comunisti, secondo l'oratore, hanno tentato « di far credere che i socialisti avevano abbandonato la loro ragione politica, che non ha altro interesse al di fuori della difesa costante e permanente di tutti i lavoratori ». Se l'on. Tanassi ci assista che i socialisti come lui? La tengono in parage e il sta come nuoto. Per paura di usarla non fanno neanche bollare. In compenso, spaziano. Scrive il « Corriere »: « Spaziando sui maggiori temi di politica estera, Tanassi ha ricordato... ». Lo avete mai visto in faccia? Nessuno direbbe che è un capace di spaziare, invece spazia. « C'è l'onorevole Tanassi? ». « E' uscito a spaziare, ma sarà qui da un momento all'altro ». Guardate dove si nasconde la poesia. Dice Dante: « Qual lodoletta che in aere spazia... », e mentre i lavoratori stanno giù, in pianura, con i loro problemi, si vede in cielo l'on. Tanassi, tarchiata Mary Poppins del socialismo unificato. Fortebraccio

(Segue in ultima pagina)

(Segue a pagina 8)